

500 lire; e, quando fosse accolta potrebbe farsi questione dell'appello, che costituisce la modalità dell'emendamento dell'onorevole Facheris.

**Presidente.** Permetta, io sono in obbligo di mettere ai voti prima l'allargamento della competenza, eppoi la proposta dell'onorevole Facheris.

**Chimirri, ministro di grazia e giustizia.** E sta bene, ma appunto perciò deve prima mettersi ai voti la proposta di estendere la competenza a lire 500 e subordinatamente la proposta dell'appello fatta dall'onorevole Facheris.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fratti.

**Fratti.** Dichiaro ch'è accaduto un equivoco a proposito dell'appello. La questione dell'appello riguarda l'articolo 11, ove tanto l'onorevole Facheris che l'onorevole Pugliese hanno presentato emendamenti.

**Presidente.** Onorevole Facheris, può riservare la sua proposta sull'appello all'articolo 11.

**Facheris.** Sta bene.

**Presidente.** Allora sono due le proposte. Una del Governo e della Commissione, che propongono la competenza fino a lire 100. L'altra dell'onorevole Pugliese e dell'onorevole Fratti che propongono che la competenza sia estesa a 500 lire.

Metto a partito l'emendamento degli onorevoli Pugliese e Fratti, che la competenza sia estesa a 500 lire.

*(Dopo prova e controprova la Camera respinge l'emendamento degli onorevoli Pugliese e Fratti).*

Metto a partito l'articolo 9 com'è proposto dalla Commissione e dal Ministero.

*(È approvato).*

« Art. 10. Nessuna delle controversie indicate nell'articolo 8 può essere portata innanzi alla giuria, o se per valore ecceda la competenza di questa innanzi ai magistrati ordinari, senza previo sperimento di conciliazione innanzi all'Ufficio di conciliazione. »

L'onorevole Curioni ha presentato un'aggiunta a questo articolo.

Sarebbe la seguente:

« Della conciliazione non riuscita sarà, a richiesta della parte interessata, fatto risultare con processo verbale esprimente anche il parere dello ufficio, analogamente a quanto è prescritto dall'articolo 402 del Codice di procedura civile.

« L'operaio che ha, da parte sua, aderito alla proposta conciliativa, è ammesso di diritto al gratuito patrocinio per far valere giudiziariamente le domande sulle quali abbia riportato parere favorevole. »

L'onorevole Curioni ha facoltà di svolgere la sua proposta aggiuntiva.

**Curioni.** In seno alle diverse Commissioni, che hanno discusso questo disegno di legge, io sono stato sostenitore di un sistema, forse meno radicale, ma, secondo il mio modo di vedere, assai più completo e più pratico.

Forse la soverchia educazione allo studio rigoroso del diritto, ha diminuito in me quello che si dice senso di opportunità. L'idea di stabilire una nuova giurisdizione mi ha ripugnato. Dopo di aver veduto cadere con plauso generale tutte le giurisdizioni speciali, per venire all'unicità della giurisdizione, che mi pare stabilisca anche il vero principio di uguaglianza, sulla quale si fonda poi sempre il vero principio di libertà, mi è parso che, istituendo una giurisdizione speciale, si sia fatta una strana confusione dello strumento con lo scopo che si voleva raggiungere.

Quale è lo scopo di questo disegno di legge, onorevoli colleghi? Indubbiamente questo; di porre le classi sociali meno abbienti e povere in genere, gli operai in ispecie, in condizione di ottenere giustizia pronta, e per quanto possibile gratuita, di fronte all'industriale, al capitalista, al proprietario, al ricco, che nelle condizioni odierne hanno i mezzi di ottenere giustizia, mentre il povero operaio e anche l'agricoltore, sebbene la legge non se ne occupi, hanno teoricamente il diritto di averla, hanno teoricamente gli strumenti della giustizia a propria disposizione, ma praticamente, voi ben comprendete, che tutto questo loro manca.

Ora io ho domandato a me stesso: è necessario creare una nuova giurisdizione per dare alle classi diseredate il modo di ottenere la giustizia gratuita, o almeno la giustizia a buon mercato? Io non ho visto che ciò sia necessario. Parve a me che si dovesse invece andare alla ricerca dei metodi per porre le classi diseredate in condizione di ottenere gratuita e pronta giustizia, davanti alla autorità ordinaria, senza bisogno di creare una nuova giurisdizione.

Ecco perchè ho propugnato l'istituto dei *probi-viri* quale istituto essenzialmente conciliativo. Ma non mi sono con ciò dimen-